

ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER LA REALIZZAZIONE IN VIA SPERIMENTALE DI AZIONI CONGIUNTE ALL'INTERNO DEL QUARTIERE DEL CARMINE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI COMPORTAMENTI ANTISOCIALI CARATTERIZZANTI I CONTESTI DI MOVIDA URBANA

tra

Comune di Brescia, rappresentato dal Responsabile del Settore Promozione della città, dott. Trentini Marco, delegato alla sottoscrizione del presente atto con deliberazione di G.C. N. in data ;

e le seguenti realtà economiche e sociali operanti all'interno del quartiere del Carmine, e più precisamente:

- **DENOMINAZIONE IMPRESA SOTTOSCRITTRICE, CF/P.IVA**
_____, nella persona del Legale rappresentante Sig.
- **DENOMINAZIONE IMPRESA SOTTOSCRITTRICE, CF/P.IVA**
_____, nella persona del Legale rappresentante Sig.

Premesso:

- che la socialità serale e notturna rappresenta in via generale un elemento della vita delle persone e un importante fattore di attrattività e di crescita sociale, culturale, creativo ed economico del territorio;
- che la stessa si sviluppa spesso in ambiti territoriali che risultano poi essere considerati alla stregua di veri e propri "distretti urbani del divertimento";
- che in tali distretti operano molteplici imprese di ristorazione e di somministrazione di cibo e bevande che coinvolgono un numero elevato di cittadini, i quali stazionano e occupano anche spazi contigui a quelli concessi in uso agli esercenti;

Atteso che all'interno dei "distretti del divertimento":

- è necessario sviluppare innovative strategie di gestione delle dinamiche della socialità serale e notturna che siano in grado di attenuare le lamentate e i disagi, anche percepiti, dovuti alla pressione antropica;
- le manifestazioni, gli eventi e le iniziative devono essere organizzati e pianificati in un'ottica di sostenibilità ambientale e sociale, garantendo una ricaduta in termini di sviluppo economico dal tessuto imprenditoriale, ma anche la sua conformità con le esigenze più ampie della comunità e il rispetto delle esigenze dei residenti;
- accanto alla strategia classica di controllo del divertimento

notturmo attuata attraverso l'azione diretta delle Forze dell'Ordine, emerge la necessità di predisporre innovative strategie e soluzioni efficaci in tema di gestione degli scenari notturni di svago giovanile per ridurre i comportamenti antisociali e i conseguenti problemi all'interno dei contesti della movida, con il duplice obiettivo di ridurre fenomeni come binge drinking, disturbo della quiete, violenza e vandalismo;

- risulta necessario attivare, per la gestione efficace delle dinamiche che si sviluppano al suo interno, anche con riferimento alla realizzazione di eventi e iniziative saltuarie e in ogni caso opportunamente programmate, collaborazioni con gli stakeholders del territorio, siano essi operatori economici o sociali, al fine di garantire il rispetto delle modalità organizzative e gestionali contemplate dalle disposizioni vigenti, nonché a salvaguardia della sostenibilità sociale e ambientale delle attività svolte;

Dato atto che la definizione di nuove strategie tese a salvaguardare gli aspetti positivi dell'aggregazione sociale propria dei "distretti del divertimento", annovera tra le attività principali:

1. la definizione di azioni specificatamente destinate alla gestione coordinata degli ambiti urbani interessati, al fine di coinvolgere gli stakeholders socioeconomici nella condivisione degli obiettivi e risultati prefissati;
2. la valutazione di possibili e opportuni interventi urbanistici e/o di marketing urbano al fine di conciliare con maggiore successo le differenti esigenze sociali, economiche, culturali e abitative;
3. una valorizzazione dei comportamenti virtuosi delle imprese di ristorazione e somministrazione di alimenti e bevande che operano nel rispetto delle leggi e dei regolamenti, nonché che dimostrino un pieno e responsabile spirito di collaborazione nella realizzazione di azioni di contrasto al diffondersi della percezione di disagio, che deve concretizzarsi anche nella predisposizione di un sistema di incentivi e premialità condizionati da parametri oggettivi, misurabili e quindi rendicontabili;
4. la sperimentazione sul territorio delle strategie prima del loro consolidamento, al fine di testarne il grado d'efficacia e consentirne la messa a terra con riferimento alle future programmazioni che interesseranno il territorio in un'ottica di crescita turistica;

Dato atto altresì che:

- si ritiene opportuno - in via sperimentale - avviare una serie di azioni in uno degli ambiti cittadini individuato quale "distretto del divertimento", al fine di definire con approccio

tecnico una serie di azioni attuative funzionali alla mitigazione dei disagi legati alla cosiddetta "movida", attraverso l'analisi del fenomeno antropico che lo caratterizza, e più precisamente:

1. la misurazione dei frequentatori (calcolo delle capienze) interessante il distretto;
 2. la pianificazione di modalità di gestione degli spazi ed aree pubbliche organizzata secondo criteri di safety e security;
 3. la verifica delle modalità di fruizione degli spazi e aree pubbliche, anche al di fuori di quelle regolarmente destinate allo svolgimento di attività di somministrazione di alimenti e bevande, al fine di verificare l'esistenza e la localizzazione di assembramenti numerosi di frequentatori del distretto;
 4. la mappatura sociale dei frequentatori del distretto e dei comportamenti dagli stessi assunti;
 5. la valutazione degli impatti dei comportamenti assunti, e su indicati, in termini acustici e di sostenibilità urbana;
- che il Quartiere del Carmine si presta in questa fase preliminare a essere oggetto e dominio della sperimentazione su enunciata con particolare riferimento alla quantificazione e mappatura dei flussi di frequentazione;

Evidenziato altresì che si ritiene necessario, per intervenire con efficacia nella sperimentazione, che gli stakeholders del territorio coinvolti, siano essi istituzione o attori sociali ed economici, debbano:

1. accompagnare alla diffusione di informazioni generali messaggi positivi e comportamenti coerenti ai principi proclamati;
2. impegnarsi in ogni modo affinché siano rispettate le regole che le normative in atto prevedono in merito alle modalità di convivenza civile in luoghi pubblici;
3. attuare azioni sistematiche e continuative, evitando iniziative sporadiche, occasionali e a solo rilievo mediatico;

Considerato che:

- per attuare la sperimentazione sopracitata è necessaria la definizione di un Accordo di collaborazione da sottoscrivere con le imprese economiche e sociali ubicate nell'ambito del

Quartiere del Carmine, al cui interno siano condivise le finalità e principi dell'azione comune, tra cui la promozione:

1. tra i giovani e nella popolazione in genere di una cultura di divertimento sano non legato all'abuso di alcool e/o al consumo di sostanze stupefacenti;
 2. un crescente protagonismo dei giovani nella costruzione di luoghi e stili di divertimento creativi e non massificanti;
 3. l'impiego, con oneri a carico dei gestori dei locali (compensati da azioni di sostegno da parte del Comune) degli addetti di vigilanza sussidiaria con idonea qualificazione, la cui attività sia prevista a supporto degli stessi gestori nel monitoraggio della clientela, con compiti di osservazione, prevenzione, dissuasione e, ove necessario, segnalazione alle Forze dell'Ordine del verificarsi di comportamenti potenzialmente pericolosi, fermo restando che a tali figure non è attribuibile alcuna azione di intervento diretto con operazioni impositive e/o repressive, che rimangono peculiare competenza di Polizia Locale e Forze dell'Ordine stesse;
- nell'Accordo di collaborazione di cui sopra sono riportati gli impegni assunti tra le parti, ovvero tra le imprese economiche e sociali sottoscrittrici e il Comune di Brescia, che individua nel presente atto le azioni di sostegno al progetto che assume a suo specifico e diretto carico;

Tutto ciò premesso e considerato, i firmatari del presente Accordo di collaborazione, di seguito Accordo, si impegnano, per le rispettive competenze, a sviluppare le azioni di seguito elencate

Art. 1 Finalità

Il presente Accordo è stipulato al fine di attivare sinergie virtuose per la messa in campo di azioni innovative per la qualità del divertimento notturno giovanile, con l'obiettivo di promuoverne un modello sano e rispettoso della città e dei suoi abitanti, per garantire ai residenti e ai fruitori contesti più sicuri, responsabili ed eco-sostenibili, limitando nel contempo i grandi assembramenti e il rumore all'aperto. La finalità perseguita attraverso il presente Accordo è quello di sperimentare un modello di integrazione tra i vari soggetti in qualche modo interessati al fenomeno, fermi restando gli specifici compiti e le attribuzioni di ciascuno, ponendo in essere pratiche concordate di contrasto e contenimento di comportamenti pregiudizievoli per la quiete pubblica e il decoro urbano per migliorare le condizioni di vivibilità, nonché la coesione civile e sociale cittadina, promuovendo, contestualmente, iniziative mirate ad avvicinare i

giovani per suggerire corretti stili di vita e un consapevole e sano divertimento nell'interesse sia della loro salute sia della comunità in cui vivono.

Art. 2 Ambito di operatività spazio-temporale dell'Accordo

Al fine del presente Accordo la zona da attenzionare, interessata dal fenomeno della cosiddetta "movida", è il Quartiere del Carmine, ove talvolta si assiste a situazioni di grave pregiudizio del decoro urbano e della vivibilità urbana.

All'interno del citato quartiere, per consentire di graduare gli interventi e di enucleare con precisione gli ambiti rispetto ai quali intensificare le iniziative di controllo e presidio del territorio, vengono individuate le specifiche vie maggiormente interessate da situazioni critiche e da maggiore concentrazione, che sono individuate nelle planimetrie/mappe recepite nell'allegata Relazione Tecnica predisposta dal Comune di Brescia, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

I giorni e gli orari dei servizi di sicurezza sussidiaria da attivare nel perimetro su indicato a supporto degli esercizi commerciali sono previsti, orientativamente, dalle ore 21.00 alle ore 02.00 delle giornate di giovedì, venerdì e sabato, fatte salve modifiche di calendario o orario legate a variazioni resesi necessarie in fase di sperimentazione.

I giorni e gli orari dei servizi di prossimità degli operatori del terzo settore sono fissati, orientativamente, il giovedì e il sabato dalle ore 21.00 alle ore 24.00. Tali orari, come detto puramente indicativi, potranno subire variazioni a seconda della specificità dell'area di riferimento e delle risultanze che la sperimentazione evidenzia nel corso della sua realizzazione.

Il presente Accordo ha validità temporale fino al 31.12.2024. E' prevista la realizzazione di piani di lavoro trimestrali le cui specifiche azioni saranno oggetto di accordo periodico tra le parti lungo tutta la durata della sperimentazione.

Art. 3 Impegni del Comune

Il Comune ai fini della sperimentazione si assume con oneri a carico, nei limiti delle compatibilità finanziarie e di bilancio, gli impegni sotto riportati:

1. definizione dettagliata del perimetro territoriale d'intervento oggetto di sperimentazione con riferimento alla quantificazione e mappatura dei flussi di frequentazione, come da allegata planimetria;
2. definizione di un piano di safety e security e della mobilità interna interessante il su menzionato perimetro territoriale

anche al fine di governare - ed eventualmente limitare - le modalità di accesso degli avventori al perimetro individuato e valutare l'eventuale stima massima di presenze che al suo interno possono essere sostenute per non arrecare disagi o criticità ambientali;

3. definizione del piano della mobilità interna ed esterna del perimetro territoriale da attuare in occasione della realizzazione della sperimentazione;
4. identificazione, tra le regole tecnico-organizzative di cui sopra, dei limiti, dei divieti e delle modalità di controllo degli avventori, al fine di evitare la presenza di impianti di diffusione sonora non autorizzati (ad esempio casse bluetooth) o di altri elementi che possano arrecare disturbo sonoro all'interno dei perimetri territoriali identificati, di evitare l'introduzione di bottiglie di vetro da parte degli avventori e, più in generale, di evitare il consumo di cibi e bevande nei punti critici che verranno identificati all'interno del perimetro territoriale;
5. identificazione dei limiti, dei divieti e delle modalità di controllo delle capienze calcolate come indicato al punto 2;
6. identificazione dei requisiti e dei compiti da assegnare al responsabile dell'ambito di sperimentazione;
7. definizione di specifiche regole tecnico-organizzative tese alla mitigazione degli impatti delle attività di ristorazione e di somministrazione di cibo e bevande sul territorio, che comprenda la condivisione di politiche di marketing gestionale compatibili con gli obiettivi del progetto, nonché impegni, limiti e condizioni diversificati in base alle tipologie commerciali dei singoli esercizi;
8. redazione delle modalità di gestione del servizio di stewarding;
9. coordinamento delle azioni per il potenziamento degli aspetti igienico-sanitari;
10. definizione delle politiche plastic free da attuare per l'esercizio delle attività di somministrazione di cibi e bevande, anche con la finalità di ridurre la produzione e l'abbandono di rifiuti;
11. identificazione di regole chiare per la pianificazione spazio-temporale degli eventi;
12. redazione e gestione del programma annuale di eventi e manifestazioni;
13. potenziamento delle politiche attive già in atto e delle azioni predisposte per fronteggiare il disagio giovanile, al fine di intercettare i bisogni dei singoli prima che si tramutino in comportamenti collettivi incompatibili con il decoro urbano e

la convivenza civile;

14. predisposizione e realizzazione di una campagna d'informazione finalizzata alla promozione della sperimentazione avviata, al fine di delineare lo stesso come buona pratica nella gestione di progetti territoriali di sviluppo economico e sociale;
15. pianificazione delle modalità di monitoraggio dei risultati delle azioni programmate e su indicate;
16. gestione delle attività di monitoraggio delle azioni intraprese secondo le modalità definite;
17. intensificazione delle attività e dei servizi di vigilanza, controllo e prevenzione di sua competenza nel perimetro individuato.

Le azioni elencate dal punto 7 al punto 17 non sono da intendersi limitate al perimetro della sperimentazione di cui al precedente punto 1., ma potranno interessare, al fine di agevolare il raggiungimento delle finalità di cui all'Art. 1, un perimetro di territorio più ampio all'interno del quartiere oggetto di sperimentazione.

Art. 4 Impegni delle Imprese

Le imprese sottoscrittrici ai fini della sperimentazione si assumono con oneri tutti a carico gli impegni sotto riportati:

1. individuazione del responsabile dell'ambito di sperimentazione a cui fare riferimento nella gestione delle azioni di sperimentazione;
2. attuazione dei piani di sicurezza e di safety e security in riferimento agli ambiti di competenza sanciti dall'Accordo individuati secondo le modalità prima enunciate;
3. organizzazione del servizio di stewarding nei perimetri territoriali identificati;
4. potenziamento dell'aspetto igienico-sanitario mediante lo svolgimento di azioni di pulizia e cura degli spazi pubblici esterni negli ambiti loro assegnati e individuati negli elaborati di cui alla planimetria allegata, parte integrante del presente provvedimento;
5. riorganizzazione sistema di ristorazione e di somministrazione di cibo e bevande con introduzione dell'uso di bicchieri a cauzione;
6. collaborazione nella redazione del programma annuale di eventi e manifestazioni;
7. attuazione del programma annuale degli eventi di cui sopra nello stretto rispetto dei processi organizzativi condivisi;
8. attuazione di politiche di marketing d'impresa compatibili con

gli obiettivi del progetto, anche al fine di evitare prezzi al ribasso e più in generale incentivi di prezzo o economici atti a favorire la vendita e il consumo di bevande alcoliche;

9. gestione delle attività di monitoraggio delle azioni intraprese secondo le modalità definite al precedente Art. 3, comma 1, punto 15;
10. sensibilizzazione degli avventori mediante la predisposizione e diffusione di apposito materiale di comunicazione, nonché attraverso ulteriori azioni che saranno definite in corso di sperimentazione, per un corretto e civile comportamento nei confronti delle persone che abitano il quartiere e degli spazi, evidenziando l'importanza del rispetto della quiete pubblica e del diritto al riposo dei cittadini residenti.

Art. 5 Gruppo di lavoro per l'attuazione concreta dei progetti

Al fine di monitorare i risultati ottenuti dalla sperimentazione attuata, viene istituito un Tavolo di confronto composto dal Comune di Brescia, Settore Promozione della città, Settore Sostenibilità ambientale, Settore SUAP e Settore Polizia Locale e da un referente incaricato del comparto imprenditoriale locale; al tavolo è inoltre invitato anche il Presidente del CDQ relativo.

Brescia, 2023